

# Uestate



LETTURE , IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE

Foto di Francesco Amorosino «Cercando la strada»



## Fotografare il futuro: una mostra aperta a tutti

**IL BANDO** ■ FOTOX1000 è una grande collettiva di fotografia inserita nel circuito del festival internazionale «FotoGrafia» (dal 23 settembre al 24 ottobre a Roma). Chiunque può partecipare (l'anno scorso oltre 400 fotografi di tutto il mondo), basta inviare entro il 15 settembre all'indirizzo [photox1000@gmail.com](mailto:photox1000@gmail.com) un massimo di 10 fotografie 10X15 in jpg. Il tema della mostra è «Futurspectives. Può la fotografia predire il futuro? Esiste un futuro per la fotografia?». Info: 333-3741653

## Paolo e Francesca osè negli affreschi di Memmo

ALLE PAGINE 36-37

Fumetti: ciao «Esther»  
Da domani il reportage  
sul Kurdistan di Girardi

ALLE PAGINE 32-33

## A Sud del blog

### Bubu e la Luna dei mari

Manginobrioches  
[manginobrioches.splinder.com](http://manginobrioches.splinder.com)

I capitano Bubu se la ride, dei giornalisti e di Bertolaso. Lui le frane di Lipari le conosce come le sue tasche, come tutte le insenature e le rocce di quest'isola femmina. È stato promosso capitano da sé medesimo, anzi dal mare in persona, che lo ha fatto comandante della «Luna», legno paziente e apotropaiico che lo asseconda ogni giorno, avanti e indietro per le rotte dei turisti: Spiagge bianche, White beach (che, come dice la parola, ne è la versione giovanilistico-ibizota), Capo rosso che sarebbe il più spaventoso di tutti, scavato sotto il costone a picco, se qui qualcuno accettasse di farsi spaventare. Invece ci spaventiamo solo del feroce ballo di gruppo con idrante che infuria a White beach, e seguiamo il capitano Bubu e la sua luna dei mari fino allo spartano, silenzioso Capo rosso. Ma forse seguiamo soprattutto il suo racconto ininterrotto di coste che cambiano sempre di posto - e su alcune «frane» è ormai cresciuta l'erba.

«Dieci anni fa ero a totani, quand'è crollato quello» racconta Bubu che ha tutto un suo orologio e calendario: l'ora dei totani e l'ora della rema che cambia, l'anno del terremoto e l'anno in cui dipinse un occhio aperto sul fondo blu della barca («perché mi piaceva così» dice, e invece è per tenere lontana la malasorte e gli spiriti meridiani). L'isola femmina non si vergogna di lui, gli mostra tutto, sopra e sotto l'acqua, e lui continua a girare, dalle spiagge bianche fino a Punta Castagna, anche da solo, così, per tenere aperta la strada, guardando la costa senza saziarsi.

Il capitano Bubu non ha paura del terremoto. Come nessuno ha paura del vulcano, a Stromboli o sull'Etna. La vita, in certe parti del Sud, è assurdamente meno precaria che altrove: sappiamo, meglio di altri, che più di tanto la terra non ci regge. ♦



Costituzione  
La parola è:  
libertà di stampa

A PAGINA 40